

## La villa di Monterufoli e la valle del Linari



Borghi, ville, pievi e castelli

Fiumi e Torrenti

Foresta, flora e fauna

Geologia, miniere e minerali

## La villa di Monterufoli e la valle del Linari



Tipo: A piedi | Difficoltà: EE | ↗ 250 m | ↘ 147 m | ↔ 5 km

Località di partenza e arrivo: -

### [SCARICA IL PDF DEL SENTIERO NATURA](#)

***Presenta un tratto molto ripido e scivoloso, prima del torrente Linari, la cui percorrenza è comunque facilitata.***

***Il percorso è sconsigliabile dopo piogge molto intense.***

***Il punto di partenza del percorso è raggiungibile dai borghi di Libbiano, Micciano e Serrazzano, percorrendo la strada sterrata che porta nella Riserva di Monterufoli.***

***Il Percorso fa parte dei 7 Sentieri Natura delle Riserve Naturali e presenta una guida descrittiva con i punti tappa segnalati e numerati sul tracciato.***

Natura e segni della presenza dell'uomo si alternano e dialogano lungo tutto il percorso.

La prima parte del tracciato conduce alla scoperta della leggendaria Villa di Monterufoli, edificio seicentesco costruito su un antico castello medievale, noto come "villa delle cento stanze", un tempo centro ordinatore di un'estesa tenuta nobiliare, oggi Centro Educazione Ambientale residenziale.

Intorno alla villa si apre un paesaggio agricolo oramai trasformato, che conserva solo qualche podere



Visualizza la mappa interattiva:  
<https://maps.valdicecinaoutdoor.it/>

Map data:  
© OpenStreetMap Contributors

Made by  
Webmapp.it

abbandonato e piccole aree con campi e pascoli, riadattati in rimboschimenti di pino o nella tipica vegetazione mediterranea sempreverde.

La seconda parte del percorso si fa più impegnativa e attraversa i ripidi versanti settentrionali di Corno al Bufalo, che regalano ampie vedute e l'incontro con i rari tesori botanici delle garighe e delle boscaglie della Riserva.

Il sentiero scende ancora e la vegetazione si fa sempre più alta fino al torrente Linari, dove si rinvengono, tra la rigogliosa vegetazione di forra, affascinanti testimonianze delle attività di ricerca mineraria ottocentesca: si notano una galleria, un pozzo di estrazione ed altri edifici di servizio di quella che era conosciuta come Miniera del Caggio. Un vecchio, ma agevole "viottolo" di boscaioli e carbonai permette di risalire il versante opposto per ritornare alla zona della villa.

## Punti di interesse

*Valdicecina*  
*- OUTDOOR -*

### 1. Fonte di Monterufoli, acqua potabile

Acqua Potabile



### 2. Area Picnic, Fonte di Monterufoli

Area picnic con accensione fuochi

*Valdicecina*  
*- OUTDOOR -*

### 3. Inizio e fine percorso - Fonte di Monterufoli

Partenza-Arrivo

*Valdicecina*  
*- OUTDOOR -*

### 4. La fonte e i rimboschimenti

Aspetti selvicolturali, Paesaggio agrario

Intorno alla fonte estesi rimboschimenti di conifere e latifoglie realizzati nella metà del XX secolo su coltivi e pascoli. Pino nero, pino marittimo, ontano napoletano, noce e cipresso comune le specie qui più utilizzate.



### 5. La Villa di Monterufoli "delle cento stanze"

Emergenza storico-culturale

Su un antico insediamento medievale, già descritto intorno al 1100, la famiglia Maffei, a partire dal XVI secolo, fece costruire questa residenza signorile dove erano soliti ospitare illustri personaggi come il pittore Salvator Rosa. Leggi di più...



### 6. Area Picnic, Villa

Area Pic-Nic



### **7. Le orchidee spontanee e l'ipocisto**

Emergenza naturalistica

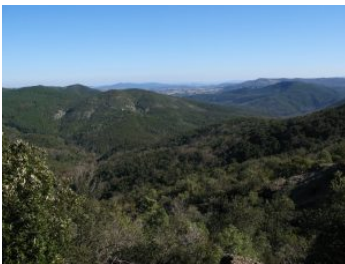
Tutta la zona di Monterufoli è particolarmente ricca di orchidee selvatiche che trovano nelle radure in bosco e lungo i margini delle strade, habitat privilegiati per la loro crescita. Un numero minore di specie crescono invece all'ombra della foresta. Una strana pianta carnosa, rossa e gialla, segnala la presenza del parassita del cisto.



### **8. Il podere Monterufolino**

Aspetti selvicolturali, Paesaggio agrario

Il podere di Monterufolino era uno dei tanti appartenenti alla Villa di Monterufoli, da sempre centro ordinatore di un comprensorio legato ad un'economia di tipo agricoloforestale. L'area intorno al podere ospita gli impianti fotovoltaici e quelli di fitodepurazione della Villa



### **9. Punto panoramico: versanti settentrionali di Corno al Bufalo**

Punto Panoramico



### **10. Il sorbo montano e le piante di montagna**

Emergenza naturalistica

In un clima quasi prettamente mediterraneo, Monterufoli ospita importanti specie normalmente caratteristiche di ambienti montani, come il sorbo montano, il tulipano montano, la campanula toscana, il narciso ed altre.



### **11. Il ginepro rosso domina la boscaglia**

Emergenza naturalistica

Negli affioramenti di serpentina si forma un particolare tipo di vegetazione, la gariga, costituita da arbusti ed alberelli che non coprono completamente il terreno. Il ginepro rosso, tipico soprattutto delle zone costiere, diventa spesso una specie dominante e forma un habitat di interesse europeo.





### **12. Il bosco di forra** Emergenza naturalistica

Nei fondo valle stretti e profondi, lungo i torrenti, si creano condizioni di umidità e freschezza che consentono la presenza di habitat particolari dominati dall'ontano nero, con l'importante presenza del tasso, alloro, agrifoglio e vite selvatica.



### **13. Una galleria nascosta: alla ricerca del rame** Geosito - archeologia mineraria

L'imbocco di una galleria rappresenta la prima testimonianza di importanti attività di ricerca mineraria sviluppatesi a Monterufoli nella seconda metà del XIX secolo, per la coltivazione di modesti giacimenti di rame.



### **14. Edifici minerari sul torrente Linari** Geosito - archeologia mineraria

I resti degli edifici legati all'estrazione del rame permettono di ricostruire modalità e fasi della ricerca. Pozzi, edifici circolari, magazzini e discariche sono a testimonianza di ingenti lavori e tutto intorno un ambiente di grande interesse naturalistico



### **15. Il bosco misto** Emergenza naturalistica

Il tipo di bosco attraversato è tra i più diffusi in tutta la Val di Cecina e le zone collinari della toscana costiera. Si tratta di un bosco misto con latifoglie decidue come cerro o roverella e specie sempreverdi come leccio o corbezzolo.



### **16. La carbonaia: utilizzi del bosco** Aspetti selvicolturali, Paesaggio agrario

Fino alla metà del secolo scorso era diffusa l'attività dei carbonai, oggi testimoniata da aree carbonili, dove veniva cotta la legna ottenuta dalla ceduzione del bosco. Il taglio del bosco avveniva in inverno e il carbone era prodotto in primavera

*Valdicecina*  
*- OUTDOOR -*

### **17. Punto panoramico: Foresta di Monterufoli** Punto Panoramico

*Valdicecina*  
*- OUTDOOR -*

### **18. Le aree aperte** Aspetti selvicolturali, Paesaggio agrario

Gli ex pascoli o ex coltivi sono habitat importanti per la conservazione della fauna e della flora. Particolarmente diffuse in queste aree le piante con spine o foglie pungenti e nei prati numerose orchidee selvatiche. Queste aree sono mantenute aperte attraverso periodici interventi che impediscono la loro evoluzione naturale verso il bosco.